



Testimoni. «Ok, va bene, andiamo». Il sì di Andrea

«**S**ai qual è il valore di un amico? Quello di ricordare all'altro come una molla il Destino per cui è fatto. Ti regalo la mia molla». Andrea continua a regalare ad ognuno la sua molla: il desiderio di santità. Ci si scopre alla fine della lettura di questo libro a voler vivere di ciò di cui lui ha vissuto. Il libro è la testimonianza di famigliari e amici che hanno vissuto con Andrea Mandelli, liceale del Milanese, la malattia che il 29 novembre 1990, a 19 anni, lo ha portato «ad abbracciare Cristo». «Bisogna dire un "sì" a Cristo che sia totale», scrive nella sua ultima lettera. Per lui il suo dire "sì" non è stata cosa semplice, ma il miracolo più grande è stato l'accorgersi che, se lui aveva dei progetti sulla sua vita, il Signore ne aveva preparati altri, che erano



Giovanna Falcon
Ti regalo la mia molla. La vita di Andrea Mandelli

Itaca
 pp. 136 - € 13

accompagnati da una amicizia certa che aveva incontrato. "Ea", come veniva chiamato in famiglia, non parlava mai della malattia: voleva che tutti partecipassero dell'Avvenimento che lo aveva affascinato e che aveva reso la sua vita bella. Forte è la felicità di Andrea, tuttavia altrettanto forte è il dolore che prova quando in ospedale manca la presenza fisica dei suoi amici che sono testimoni di Cristo. Ogni giorno, Andrea è sempre più attaccato a Cristo. L'ultimo giorno sul lettino di ospedale durante un dialogo con don Giorgio Pontiggia che gli dice: «Pensa a Gesù. Vuoi che preghiamo?», lui risponde: «Non ce la faccio. Non riesco a pensare a Gesù. Non riesco a pensarLo, ma sarà bello quando Lo vedremo». Non si può desiderare altro che seguirlo, incontrarlo e imitarlo. «Ok, va bene, andiamo», sono le ultime parole che dice. Ok, va bene, inizia una vita nuova, una vita vera.

Paolo Giuliani